Dimissioni di 11 consiglieri su 20. Città commissariata

IL FATTO

Pasquale Galdiero non è più il sindaco di Qualiano. Il medico, eletto nel giugno 2006 a capo di un cartello formato da tre liste civiche (Ucq, Forza e Libertà e Rinascita Democratica) e tre partiti (Rosa nel Pugno, Udeur e Nuovo Psi), lo scorso 29 novembre è stato destituito dalla carica di primo cittadino a seguito delle dimissioni contemporanee di 11 consiglieri comunali sul totale dei 20 eletti. Un atto che, in base al decreto legislativo 267/2000, ha determinato automaticamente lo scioglimento del Consiglio e il decadimento dell'intera Giunta. Alla guida dell'ente locale di piazza del Popolo, dopo la parentesi "gennaio – giugno 2006", è dunque ritornato un commissario inviato della prefettura di Napoli. Stavolta si tratta della dottoressa Simonetta Vaccari, insediatasi nella stanza dell'ex sindaco il 10 dicembre scorso. A lei spetterà traghettare la città verso nuove elezioni che potrebbero svolgersi già nella primavera 2008.

A firmare la sfiducia politica nei confronti di Galdiero presso lo studio del notaio Pasquale Cante sono stati 5 consiglieri eletti in maggioranza (il trio di Rinascita Democratica formato da Marco Catuogno, Davide Morgera e Tommaso Pelella e il duo mastelliano composto da Antonio Castaldo e Michele Vallefuoco) e 6 eletti in minoranza: gli ex margheritini (oggi Pd) Luigi Mancino, Stefano Sgariglia e Santolo Pezzella, l'alleanzino Salvatore Onofaro, il forzista Giovanni Palma e Domenico Marrazzo dell'Udc. Da notare, infine, che anche lo scorso gennaio Galdiero rischiò seriamente di essere mandato a casa anzitempo. Allora, però, i dissidenti si fermarono a quota 10 e il "golpe" in salsa qualianese non riuscì. Stavolta, invece, alcuni tra i dimissionari dello scorso gennaio hanno trovato in Rinascita Democratica un alleato decisivo.


La casa comunale di Qualiano

A seguito delle dimissioni di 11 consiglieri su 20, atto che in base al decreto legislativo 267/2000 ha determinato automaticamente lo scioglimento del consiglio comunale, la decadenza di sindaco e assessori e l' arrivo del commissario prefettizio Simonetta Vaccari, la città di Qualiano in queste prime settimane di dicembre ha iniziato a vivere una nuova fase, costituita da riflessioni, chiarimenti, precisazioni, accuse, smentite, progetti "congelati" e programmi "da farsi". Protagonisti di queste intense giornate, gli 11 dissidenti (riuniti per la conferenza stampa convocata il primo dicembre al bar Cristall presso la circumvallazione Esterna), l'ormai ex primo cittadino Pasquale Galdiero (il quale dal suo salotto di via Campana ha tenuto ad evidenziare, con toni pacati, tutto ciò che, a suo avviso, comporta - per Qualiano - questo "colpo a sorpresa" messo a segno dalla maggioranza dei consiglieri), l'ex vicesindaco Ludovico De Luca (il quale ha rotto – in esclusiva per noi – il silenzio stampa da lui attuato nelle ore immediatamente successive all'atto delle dimissioni contestuali) e Mario Cacciapuoti, leader del Centrodestra alle elezioni comunali 2006, capogruppo consiliare dell'Udc durante la gestione Galdiero-bis, nonché ex sindaco di Qualiano nel periodo a cavallo tra gli anni '80 e '90 e... cognato del primo cittadino.

LA CONFERENZA STAMPA

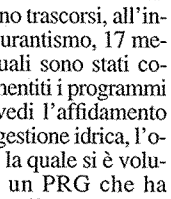
Ad "aprire le ostilità", giusto per usare una metafora cara ai cronisti sportivi, ci ha pensato l'ormai ex capogruppo della lista civica Rinascita Democratica, l'ingegnere Tommaso Pelella (detto Massimo), il quale, nel dare il via alla serie degli interventi della conferenza stampa moderata da Paolo Borzillo, ha dichiarato: "Il mio atto di dimissioni da capogruppo durante l'ultimo consiglio comunale non è stato altro che il culmine di un malcontento relativo alla dialettica interna a quest'amministrazione. E la successiva firma del documento di dimissioni collettive è una decisione che ha in sé elementi di natura politica e amministrativa. Noi non ci poniamo come i salvatori della patria ma riteniamo che sia arrivata l'ora di dire basta ad un modo di amministrare che per Qualiano non può più andar bene. Durante questo anno e mezzo tante sono state le richieste disattese. Da ciò sono scaturite perplessità sempre crescenti. A nostro avviso, non si può amministrare una città affrontando i vari temi sociali in regime di emergenza. Alla base di qualsiasi progetto serio, sia esso di tipo pubblico o privato, c'è bisogno di pianificazione, elemento su cui si è registrata spesso una certa carenza. In sostanza, il programma ci ha uniti all'inizio (primavera 2006, ndr) e ci ha divisi in seguito. In questi mesi ci ha contraddistinto l'inerzia su problematiche quali la revisione della pianta organica (tema affrontato ma non portato a compimento); la gestione economica, dato di partenza per qualsiasi passo successivo, un argomento rispetto al quale, nonostante i controlli effettuati in questi 17 mesi, non siamo ancora in grado di affermare con certezza se il nostro Comune è in dissesto finanziario oppure no. E poi gradiremmo che il sindaco spiegasse con chiarezza cosa ha inteso dire quando recentemente ha parlato di "ricatti politici". Beh, se con questa espressione s'intende l'affidamento della gestione idrica alla "Qualiano Multiservizi"o la revisione della pianta organica comunale o la creazione di un gruppo di lavoro finalizzato a combattere l'evasione dei tributi o la richiesta di convocare un consiglio per trattare di argomenti serissimi per la città... è un conto; altrimenti, un'affermazione del genere è un'offesa nei confronti nostri e dei cittadini. In conclusione posso solo dire che a noi di RD non interessa cavalcare la cosiddetta tigre ma far seguire a queste dimissioni l'inizio di un nuovo progetto che va sotto il nome di "laboratorio politico qualianese". E chi volesse interpretare la nostra azione in modo diverso cadrebbe in errore".


Tommaso Pelella

Successivamente la parola è passata all'ex capogruppo di AN, Salvatore Onofaro, il quale ha esordito congratulandosi con "gli attori principali", e cioè i consiglieri di maggioranza che "hanno avuto il coraggio di lasciare le poltrone al fine di fare del bene ai cittadini". "Un gesto che – ha proseguito il leader di AN - ha già fatto scattare nei nostri confronti il consenso dei qualianesi, i quali in queste ore ci hanno fermato per strada e ci hanno ringraziato per aver "liberato la città da un tiranno". Purtroppo – ha aggiunto Onofaro – questa frase del popolo sintetizza l'agire di un sindaco che in un anno e mezzo a noi della minoranza non ha mai dato una stanza per poterci riunire all'interno della casa municipale. E così sono trascorsi, all'insegna dell'oscurantismo, 17 mesi durante i quali sono stati costantemente smentiti i programmi preelettorali: vedi l'affidamento a privati della gestione idrica, l'ostinazione con la quale si è voluto approvare un PRG che ha completamente affossato le politiche abitative e il settore edile, vedi la poca attenzione per le problematiche ambientali. Ora, però, nasce un fronte unico, determinato a mettere in piedi un nuovo progetto che, considerate le tradizioni familiari e politiche dei componenti, mette tutti noi al riparo da qualsiasi attacco. In quest' ottica posso anticipare che, al fine di lavorare al meglio all'interno del nuovo laboratorio politico, sono anche disposto a mettere da parte la mia appartenenza partitica. E, sempre su tale tema, auspico che ognuno di noi (riferendosi ovviamente al gruppo degli 11 dissidenti, ndr) faccia in modo che i vertici provinciali del proprio partito possano costituire una risorsa e non, invece, un peso finalizzato a spaccare la nascente coalizione".


Salvatore Onofaro

Alle parole di Onofaro sono seguite quelle dell'ex capogruppo Udeur Antonio Castaldo, primo consigliere a prendere le distanze, nel gennaio scorso, dalla coalizione Galdiero. "Noi siamo stati i primi a capire che qualcosa non andava. Dopo i festeggiamenti per la vittoria elettorale abbiamo notato soprattutto una corsa verso incarichi e poltrone piuttosto che un'attenzione verso i problemi reali della città. Nel gennaio scorso ci fu detto che l'uscita del nostro partito dalla coalizione di governo era un atto prematuro. Quella decisione però si basava sul fatto che l'acqua, in quanto risorsa del Comune, andava tutelata attuando innanzitutto una politica antievasione, considerato che a Qualiano gli abusivi superano il 50%. E invece, per tutta risposta e senza alcun confronto politico sull'argomento, il 28 dicembre 2006 ci siamo ritrovati a leggere presso l'albo pretorio una determinazione del dirigente di settore che, nel pieno delle sue funzioni, affidava alla società Acquedotti scpa la gestione del servizio . Si è trattato per noi di un episodio certamente sgradevole, così come umiliante è stato il giorno in cui mi sono visto tirare le carte in faccia solo per aver chiesto chiarimenti su una documentazione (di argomento diverso dalla gestione Acqua, ndr) rispetto alla quale si sarebbe dovuto votare successivamente in consiglio comunale. Ora, però, a distanza di mesi, affrontiamo questo nuovo progetto con coraggio perché Qualiano ha bisogno di persone in grado di affrontare in modo serio le questioni principali vedi, una su tutte, quella del debito pubblico. Nel contempo, chiediamo scusa alla città per il fatto di aver sbagliato candidato sindaco. Lui (riferendosi a Galdiero, ndr) di democrazia parla... ma poi... nei fatti... dimostra di non sapere cosa sia". Subito dopo il moderatore ha concesso la parola a Domenico Marrazzo, ex-consigliere dell'Udc e primo firmatario del documento di dimissioni collettive: "Siamo stati coraggiosi, è vero, ma abbiamo semplicemente rispettato la volontà del popolo e il malessere diffuso che si era creato. L'inizio del tramonto dell'era Galdiero ha però una data: 28 dicembre 2006. Tutti ricordiamo la sua campagna elettorale improntata sullo slogan "Giù le mani dall'acqua". Poi, però, uno dei primi provvedimenti da lui avallati in piena autonomia è stato quello di dare l'ok al proseguimento dell'iter burocratico (avviato dall'ex sindaco Schiano, ndr) che consentiva di affidare la futura gestione del servizio idrico alla nuova società compartecipata. Quello, a mio avviso, è stato il primo segnale forte. Poi, anche su argomenti successivi, si è sempre posto in un atteggiamento di "muro contro muro" rispetto alle nostre proposte in tema di Società Multiservizi e altro. A questo punto abbiamo deciso di accettare questa sua "strategia". Proprio per tale motivo non può nemmeno dire di "essere sorpreso" rispetto a ciò che è accaduto...


Antonio Castaldo


Domenico Marrazzo

Ora noi consiglieri, appartenenti a forze politiche disomogenee ma – di fatto – maggioranza a Qualiano, prima di firmare le dimissioni abbiamo stilato un documento unitario per un nuovo progetto politico che deve portare questo gruppo di uomini – prima che rappresentanti di partito – a lavorare per un programma unitario. La squadra c'è ed è fortissima. L'allenatore (il candidato sindaco, fuor di metafora, ndr) lo sceglieremo insieme a maggioranza, così come stabilito nel documento sottoscritto da tutti noi ventiquattr'ore ore prima dell'atto di dimissioni. E se pure ci dovesse essere la necessità di creare, nell'ambito di questa nascente coalizione, nuove liste civiche, lo faremo, anche se poi bisognerà subito dare connotazione politica agli eletti, in quanto è importante (riferendosi al ruolo di sindaco e consigliere, ndr) appartenere ad un partito".

Subito dopo la parola è passata a Luigi Mancino, ex capogruppo consiliare della Margherita e uomo di punta del costituente PD di Qualiano: "In relazione all'intera vicenda ritengo solo di fare alcuni chiarimenti. Innanzitutto debbo dire che, già come gruppo Margherita-Ds, nella fase preelettorale del 2006, avevamo qualche perplessità rispetto ad uno schieramento, quello di Galdiero, eterogeneo e dalla vaga identità politica (in quanto formato da 3 liste civiche, Ucq, Forza e Libertà e Rinascita Democratica, e dai partiti Udeur, Nuovo Psi e Rosa nel Pugno, ndr). Per questo motivo decidemmo di presentarci da soli al primo turno. Sfiorato l'accesso al ballottaggio per una manciata di voti, sulla base di una condivisione programmatica ritenemmo di dare, al secondo turno, un decisivo appoggio a Galdiero. Poi ad inizio dicembre 2006, nonostante il fatto che a distanza di 6 mesi dagli accordi pre-ballottaggio non fosse stato ancora sancito il nostro passaggio in maggioranza, sottoscrivemmo con Galdiero, presso l'hotel La Lanterna, un documento che aveva come argomento proprio il problema della tutela della risorsa idrica, in quanto essa non veniva pagata da tutti i cittadini. Vista poi la sua decisione di andare avanti in una direzione diversa da quella concordata con noi presso La Lanterna e riguardante, appunto, il futuro della gestione Acqua, già il 20 gennaio scorso abbiamo cercato di mandarlo a casa. Successivamente, con molto ritardo rispetto agli accordi pre-ballottaggio, c'è stata la nostra entrata in maggioranza. Ad ogni modo, durante questi 8 mesi, al fine di avviare a risoluzione le varie problematiche, abbiamo anche proposto la creazione di un tavolo tecnico formato dai capigruppo consiliari. Purtroppo, però, tale gruppo di lavoro dal 25 settembre in poi si è riunito solo una volta...Infine, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Nelle ultime settimane c'era un argomento, il progetto di ampliamento del cimitero degli animali, che sembrava essere diventato una questione di rilevanza "mondiale", pare che dovesse essere assolutamente discusso in Consiglio...". Nel corso del suo intervento Mancino ha poi aggiunto di essere pronto a "sfidare Galdiero in un confronto pubblico" per tutto ciò che attiene al tema ricatti, anche perché – ha concluso l'ingegnere del Pd – attraverso l'atto di dimissioni questo gruppo di 11 persone "ha dimostrato di non essere attaccato alle poltrone e di non avere sete di potere". Ha chiuso gli interventi della conferenza Giovanni Palma, ex capogruppo di Forza Italia. "Quello di oggi è un tavolo di uomini – ha ribadito l'esponente forzista - . Siamo persone che vogliono fare in modo che Qualiano esca da un incubo, perché Galdiero ha disatteso i programmi e ha deluso soprattutto chi lo aveva appoggiato prima delle elezioni. In questi ultimi 18 mesi Qualiano ha visto acuiti i suoi problemi e, anziché trovare delle certezze, ha trovato un podestà. Temi quali la privatizzazione della gestione idrica, l'aumento dei tributi e la pianta organica comunale fino ad oggi sono stati oggetto di disaccordo rispetto all'azione politica portata avanti da Galdiero. Proprio partendo da questi argomenti, il neonato gruppo politico vuole iniziare a lavorare in modo serio, in quanto ha la consapevolezza di poterli affrontare con competenza nell'ambito di un nuovo progetto per la città finalizzato a 'tenere fuori gli avvoltoi che non sono ancora scesi in campo'. Essi – ha concluso Palma - non verranno a pizzicarci perché siamo persone con molti anni di esperienza politica alle spalle".


Luigi Mancino

Giovanni Palma

Luigi Gallucci

TECNO HOUSE s.a.s. di Antonio Zingarelli & C.
Impianti termoidraulici e di climatizzazione - Installazione pannelli solari e caldaie a basso impatto ambientale
Possibilità di detrazioni fiscali fino al 55 % (legge finanziaria 2006) • Concessionario di zona Lamborghini Caloreclima
Via 4 Martiri, 6 - Mugnano (Na) - Tel. 081.745.40.30 - Cell. 333.63.46.258



Caffé Tabacchi BAIANO
Ricariche per cellulari
Lotto
Superenalotto
Totocalcio
Totogol - Tris
Corso Europa, 66 - 69 Marano (Na)
Ricevitoria Tel. 081.586.65.70 - Bar 081.742.63.00

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo®
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68